



Il Gargano più vero ma anche meno conosciuto. Il Gargano come scrigno di biodiversità, che non trovi nelle brochure turistiche ma che ti fa capire perché è una gemma del creato, un'antologia del mondo. È quel pezzo della Montagna del Sole più interno, che si stende tra Monte Calvo e la piana di Montenero.

C'è un documentario che lo racconta che meglio non si potrebbe, un film di straordinario valore scientifico ed artistico. Grazie all'amico **Maurizio Marrese** per avermelo segnalato. L'opera, intitolata *Monte Calvo e la Piana di Montenero, uno scrigno di biodiversità*, è stata realizzata nell'ambito del progetto comunitario *Life Fauna di Montenero*, ad iniziativa del *Centro Studi Naturalistici ONLUS* di Foggia, e mai soldi pubblici sono stati meglio investiti. Quando si parla di biodiversità, si parla di fenomeni, risorse, contesti, paesaggi molto difficili da raccontare con la cinepresa, perché si devono documentare e mostrare fenomeni di straordinaria varietà. che variano secondo le stagioni. Insomma occorre tempo, passione e tanto lavoro. Ingredienti che si sprecano nell'opera, firmata da **Giovanni Zaccaria**.

Basti dire che non vengono lesinate le riprese macro e che per realizzarla ci sono voluti due anni di ripresa tra piscine, cutini, doline e grotte del territorio del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Monte Calvo e Piana di Montenero.

Straordinari protagonisti sono serpenti, raganelle, pipistrelli, tritoni, cavallette sagapedo (di cui sopravvivono pochissimi esemplari al mondo) e tanti altri animali che vivono in questo lembo d'Europa che non ha eguali per la sua straordinaria biodiversità.

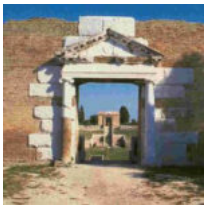
Nella realizzazione del film, Giovanni Zaccaria è stato affiancato da **Luca D'Addario** (topografia, montaggio, color correction e sound design), **Roberto Basili** (fotografie e riprese

aeree) **Francesca Martino** e **Antonio Sigismondi** (consulenza scientifica) **Matteo Caldarella** (organizzazione e coordinamento). La produzione è firmata *Basix Communications*. Per le riprese sono state impiegate attrezzature speciali come carrelli, braccio jib con testa remotata, e mezzi aerei. Con un risultato veramente spettacolare e strepitoso. Mai il Gargano è stato fotografato e documentato così.

Qui sotto il documentario. Guardatelo, amatelo, condividetelo. E siate orgogliosi, una volta di più, di essere cittadini e figli della straordinaria Capitanata.

Facebook Comments

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:



- Via all'ottava edizione dei Luoghi del Cuore: in vetta l'Anfiteatro romano di Lucera



- Le paludi sipontine raccontate da Federico II,

nell'interpretazione
e di Michele
Placido



Referendum, il
malessere dei
Monti Dauni



Morto Sabino
Acquaviva, padre
morale del Parco
del Gargano

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 